



# SPAFID CONNECT

Informazione Regolamentata n. 0564-14-2018	Data/Ora Ricezione 06 Aprile 2018 17:04:37	---
--	---	-----

Societa' : BANCA AKROS

Identificativo : 101805

Informazione  
Regolamentata

Nome utilizzatore : BANCAAKROSN02 - Merj Ariazzi

Tipologia : 1.1

Data/Ora Ricezione : 06 Aprile 2018 17:04:37

Data/Ora Inizio : 06 Aprile 2018 17:04:38

Diffusione presunta

Oggetto : Bilancio esercizio Banca Akros 2017 \_  
Nota informativa parte E 2 di 4

## *Testo del comunicato*

Bilancio esercizio Banca Akros 2017 \_ Nota informativa  
parte E 2 di 4

**C. Operazioni di Cartolarizzazione**

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

**C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione**

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni (migliaia di euro)	ESPOSIZIONI PER CASSA			GARANZIE RILASCIATE			LINEE DI CREDITO		
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
	Valore di bilancio								
	Rentifiche/riprese di valore								

A.1 SCHEMA VOLONTARIO FITD TV 27

- crediti deteriorati

1      2      (17)

**D. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)**

Banca Akros non presenta rapporti con entità strutturate non consolidate.

**E. Operazioni di cessione****A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività finanziarie cedute e non cancellate sono costituite da titoli relativi ad operazioni di prestito titoli che la banca adotta come strumento di tesoreria per la raccolta di liquidità con controparti bancarie di mercato (vedi successiva tabella E.2).

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/dientela			Totale	Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2017	31/12/2016	
<b>A. Attività per cassa</b>	2.754	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.754	46.916
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	2.754	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	2.754	46.916
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
<b>Totale 31/12/2017</b>	2.754	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.754	X
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
<b>Totale 31/12/2016</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	46.916
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X

Legenda:

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

In colonna A figura il valore di bilancio dei titoli la cui giacenza è stata ceduta per intero mediante operazioni di pronti contro termine, di prestito titoli o di riporti passivi (attività finanziarie integralmente cedute e non cancellate).

In colonna B figura il valore di bilancio dei titoli la cui giacenza è stata ceduta solo parzialmente mediante operazioni di pronti contro termine, di prestito titoli o di riporti passivi (attività finanziarie parzialmente cedute e non cancellate).

La somma di quanto figura in colonna A più quanto figura in colonna B, costituisce l'importo complessivo delle attività finanziarie cedute e non cancellate. In colonna C è indicato il valore complessivo di bilancio (cioè comprensivo della parte ceduta non cancellata) dei titoli riportati in colonna B.

**E.2. Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio**

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie e valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>2.614</b>	-	-	-	-	-	<b>2.614</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	2.614	-	-	-	-	-	<b>2.614</b>
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	2.614	-	-	-	-	-	2.614
Totale 31/12/2016	17.573	-	-	-	-	-	17.573

Nella presente tavola figura il saldo delle passività finanziarie (debiti verso banche e clientela) iscritte a seguito di cessioni di attività finanziarie di negoziazione non cancellate (interamente o parzialmente) dall'attivo dello stato patrimoniale, escluse le operazioni intermedie.

## Sezione 2 - Rischi di mercato

### Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi di mercato assunti dalla Banca

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### Struttura organizzativa e assetto dei controlli

Il Regolamento del Gruppo Banco BPM in materia di rischi di mercato, emanato il 1 gennaio 2017 e rivisto nel corso dell'anno, disciplina i principi, i criteri, i ruoli e le responsabilità riferibili al governo, gestione, misurazione, monitoraggio e *reporting* del rischio di mercato assunto dalle *legal entities* del Gruppo, tra cui anche Banca Akros. Per quest'ultima, detto Regolamento prevede che, fino alla integrazione nell'ambito del sistema di misurazione dei rischi di mercato della Capogruppo, prevista nel corso dell'esercizio 2018, essa adotti le proprie metodologie, *policy* e procedure interne tuttora vigenti, pur rispettando i principi-base e le linee guida definite nel Regolamento stesso.

L'Ufficio Validazione dei Modelli di Pricing e Market Risk Control è la struttura organizzativa di Banca Akros che nel corso del 2017 ha svolto l'attività di identificazione e la misurazione dei rischi di mercato assunti. La struttura gode di indipendenza gerarchica e organizzativa rispetto alle Direzioni che assumono il rischio di mercato. Ha il compito di presidiare tutte le tipologie di rischi di mercato attraverso un'attività giornaliera di analisi delle posizioni presenti nei portafogli di negoziazione e di quantificazione dei rischi associati. Tale Ufficio ha la responsabilità di validare i modelli adottati per la valutazione degli strumenti finanziari, assicurando, per ciascuno, la correttezza del processo di determinazione del loro fair value e della rischiosità. Lo stesso Ufficio trasmette quotidianamente all'Alta Direzione e ai responsabili delle *business unit* di competenza l'informativa sulle esposizioni ai rischi e sull'osservanza dei limiti operativi.

Nel corso del 2017, in coerenza col modello di *Governance* dei rischi del Gruppo Banco BPM, i Consigli di Amministrazione della Capogruppo e di Banca Akros hanno deliberato l'accentramento presso la Capogruppo, con decorrenza 1 dicembre 2017, della gestione dei rischi. Pertanto, da tale data, anche le competenze in materia di identificazione e misurazione dei rischi di mercato e di gestione del relativo modello interno di Banca Akros sono state poste in capo alla omologa funzione "Rischi di Mercato" afferente alla Direzione Risk Management della Capogruppo.

A presidio dell'adeguatezza e del corretto svolgimento delle attività di misurazione dei rischi di mercato è stata contestualmente istituita presso Banca Akros la funzione di "Referente Controlli in ambito Risk Management", conformemente al modello organizzativo di Gruppo in materia di esternalizzazioni delle funzioni aziendali (si veda anche il successivo paragrafo "Esternalizzazione della funzione di Risk Management").

In sintesi, le attività svolte a presidio dei rischi di mercato di Banca Akros sono:

- calcolo giornaliero del *fair value* ai fini della valorizzazione del portafoglio di proprietà a fine giornata (procedura *end of day*);
- quantificazione dei profitti e perdite giornalieri relativi al portafoglio di negoziazione (c.d. P&L gestionale giornaliero);
- quantificazione giornaliera, per le posizioni a rischio *overnight*, del Value-at-Risk (c.d. VaR) di portafoglio, sia regolamentare che gestionale, sia nelle condizioni di mercato correnti che in condizioni di stress;
- verifica dell'affidabilità e della robustezza dei risultati prodotti dal modello VaR attraverso test retrospettivi giornalieri (c.d. *back-testing*), sia in modalità effettiva che ipotetica;
- verifica del rispetto dei limiti operativi di ciascuna Area o desk, sia in chiusura di giornata (*overnight*) sia, nei casi previsti dalla struttura dei *trading limit*, durante la fase di negoziazione (*intraday*), attraverso un monitoraggio in tempo reale delle posizioni, assicurando quotidianamente la coerenza tra i rischi di mercato assunti dalla Banca e gli indirizzi definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- verifica del superamento dei limiti di *stop-loss*;
- calcolo delle misure di sensitività per gli strumenti derivati (delta, gamma, vega, theta, rho);
- verifica della qualità e della significatività dei dati di mercato utilizzati per la determinazione del *fair value* di tutti gli strumenti finanziari, incorporandone anche nella valutazione elementi legati al livello di

liquidabilità, nonché della corretta attribuzione della corrispondente gerarchia di *fair value* (vedi Parte A – politiche contabili – sezione A4);

- analisi di robustezza del portafoglio a scenari di mercato estremi (c.d. *stress test analysis*);
- verifiche dei modelli di *pricing* per nuove tipologie di contratti finanziari e/o fattori di rischio (c.d. *model testing*).

Nell'ambito delle attività di controllo dei rischi assume rilievo il contributo della Funzione di Audit, che agisce sia in prevenzione delle problematiche sia nel controllo dell'operatività della Banca. Alla Funzione di Audit, che dispone anche di risorse con competenze quantitative, sono assegnati specifici compiti di verifica e di revisione periodica dell'attività dell'Ufficio Validazione Modelli di Pricing e Market Risk Control, come previsto dalle disposizioni di Vigilanza.

#### Caratteristiche del modello di calcolo del VaR regolamentare

Per la misurazione dei rischi di mercato la Banca si è dotata nel corso degli anni di un proprio modello quantitativo e organizzativo per la misurazione dei rischi di mercato (modello interno). L'indicatore principale adottato per la quantificazione del rischio è il Value-at-Risk, calcolato in base al metodo della simulazione Montecarlo. Tale metodo comporta la stima della distribuzione di utili e perdite potenziali attraverso il ricalcolo del valore del portafoglio in funzione di scenari evolutivi simulati dei fattori di rischio, generati in base alle dinamiche di volatilità e correlazione implicite nell'andamento storico dei fattori stessi. La stima della massima perdita potenziale si individua in base ad un opportuno percentile della distribuzione stessa. Il contributo delle correlazioni storiche dà luogo al cosiddetto "effetto diversificazione", in base al quale gli effetti economici sul portafoglio degli andamenti delle singole variabili di mercato, possono, in parte, compensarsi tra di loro, rispetto al caso in cui tali variabili vengano considerate in maniera disgiunta.

Le principali tipologie di rischio che il modello cattura sono:

- rischio delta (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario ai fattori di rischio), ovvero:
  - o rischio prezzo, nel caso del mercato azionario;
  - o rischio di tasso di interesse, nel caso di posizioni a tasso fisso e a tasso variabile;
  - o rischio di cambio, nel caso del mercato Forex;
- rischio gamma (sensibilità del fattore delta di uno strumento finanziario ai sottostanti fattori di rischio);
- rischio vega (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario alla volatilità dei fattori di rischio);
- rischio rho (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario al fattore di rischio tasso di interesse);
- rischio theta (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario al passaggio del tempo).

Non è consentita l'assunzione di rischi di mercato in relazione a fattori di rischio di impatto non marginale per i quali la Banca non si sia dotata di sistemi/modelli verificati e validati dall'Ufficio Validazione dei Modelli di Pricing e Market Risk Control.

I singoli contratti finanziari sono rappresentati nell'ambito del modello di VaR nella modalità "*full evaluation*", ovvero tramite un insieme di modelli teorici di valutazione implementati nel sistema di calcolo del rischio. Per un ristretto numero di casi si adotta la modalità "*partial revaluation*" non lineare<sup>1</sup>. I modelli di *pricing* sono sottoposti a verifiche relativamente alla corretta formulazione teorica, ai dati di input utilizzati e ai risultati numerici forniti. Le verifiche svolte sono documentate in appositi manuali.

I parametri del modello VaR adottati sono:

- periodo storico utilizzato per la stima di volatilità e correlazioni empiriche: 12 mesi (252 osservazioni);
- intervallo di confidenza: 99 per cento, unilaterale;
- periodo di detenzione: 1 giorno;
- fattore di ponderazione: 0,992;

Le serie storiche dei fattori di rischio sono alimentate con cadenza giornaliera. Il calcolo del VaR su base decennale viene stimato tramite l'applicazione della legge di *scaling* della radice quadrata, ma viene anche effettuato, ai fini di verificare la prudenzialità di questo approccio sul requisito patrimoniale, un calcolo diretto della misura di rischio adottando log-rendimenti ottenuti su un intervallo temporale decennale.

<sup>1</sup> Si tratta di un ristretto numero di opzioni, per le quali il modello di rivalutazione parziale adottato, di tipo non lineare, consente di rappresentare i *payoff* delle opzioni in maniera sufficientemente completa (fino al second'ordine, inclusi i *cross gamma*). Mediante la stessa modalità di rivalutazione parziale sono trattate anche alcune opzioni *vanilla* aventi come sottostanti *basket* di titoli azionari.

### Ambito di applicazione del modello interno

A partire dalle segnalazioni di Vigilanza di giugno 2007, a seguito del riconoscimento da parte di Banca d'Italia, Banca Akros utilizza il proprio modello interno, basato sulla metrica del VaR, anche per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei seguenti rischi di mercato derivanti dall'attività di negoziazione:

- rischio generico e specifico su titoli di capitale;
- rischio generico su titoli di debito;
- rischio di posizione su certificati di partecipazione a O.I.C.R. (con l'esclusione di partecipazione a O.I.C.R. speculativi – c.d. Hedge Funds);
- rischio di cambio su tutte le attività/passività dell'intero bilancio.

Pertanto, il calcolo dei requisiti patrimoniali, per quanto attiene al rischio di mercato, è effettuato sulla base dei risultati del modello interno con riferimento ai portafogli Fixed Income, Equity ed FX e per i suddetti fattori di rischio riconosciuti a fini regolamentari (c.d. VaR regolamentare).

Il requisito prudenziale relativo alla componente di rischio specifico sui titoli di debito, non annoverato tra i rischi precedentemente menzionati, è quantificato ricorrendo alla metodologia standard. Per lo stesso motivo, il portafoglio di derivati su credito è escluso dal perimetro del modello interno riconosciuto a fini di vigilanza prudenziale.

Oltre al VaR regolamentare calcolato in condizioni correnti, Banca Akros ha implementato il modello di calcolo del VaR regolamentare in condizioni di stress (c.d. *stressed VaR*), sviluppato a partire dal 2010 e che adotta quale scenario di massima severità il periodo storico compreso tra le date 10 marzo 2008 - 10 marzo 2009 (scenario "Lehman"). Tale modello, come previsto dalla normativa prudenziale, è utilizzato per il calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di mercato, oltre che per finalità gestionali.

A partire dal secondo semestre 2017, accanto alle misurazioni del rischio di mercato di Banca Akros prodotte dal modello interno riconosciuto a fini regolamentari (basato sulla *Montecarlo simulation*), si sono affiancate le analoghe misurazioni prodotte dal modello interno sui rischi di mercato di Capogruppo, la cui estensione è prevista anche a Banca Akros in sostituzione dell'attuale modello interno. L'estensione è subordinata all'autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza, per conseguire la quale è stata effettuata, nel corso dell'anno, specifica istanza (per i dettagli si veda paragrafo al successivo paragrafo "Estensione a Banca Akros del modello interno sui rischi di mercato di Capogruppo"). L'istanza è tuttora in corso di vaglio da parte dell'Autorità. Pertanto, il calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari è tuttora svolto in base al riconosciuto modello interno attuale di Banca Akros (si veda anche il successivo paragrafo "Requisito patrimoniale a fronte del rischio di mercato – IMA").

### VaR gestionale

L'Ufficio Validazione Modelli di Pricing e Market Risk Control ha sviluppato già dal 2010, a fini gestionali, un'estensione del modello regolamentare che include nella misurazione del rischio di mercato anche la componente di rischio specifico dei titoli di debito (c.d. *credit spread VaR*). Questa versione ampliata del modello VaR consente di quantificare il contributo del rischio emittente nell'ambito della stima della massima perdita giornaliera attesa. Il rischio specifico viene mappato sull'insieme delle curve dei *bond credit spread* degli emittenti di debito presenti in portafoglio, ricavate dai prezzi dei titoli obbligazionari più liquidi e quotati sui mercati attivi. E' inoltre stato individuato un insieme di curve di *credit spread* generiche, suddivise per *rating* e settore di attività, che sono adottate come *proxy* per quegli emittenti a cui non è attribuibile uno specifico *credit spread*. Le serie storiche delle curve degli *issuer* sono aggiornate con cadenza quotidiana. La quantificazione del *credit spread VaR* viene effettuata in base alla stessa metodologia adottata per gli altri fattori di rischio (simulazione Montecarlo degli scenari attesi), con inclusione, quindi, degli effetti di diversificazione tra rischi del portafoglio impliciti negli andamenti storici dei *credit spread*.

Al fine di mantenere distinti i perimetri dei rischi delle due misure (VaR regolamentare, calcolato sui fattori di rischio riconosciuti, e VaR gestionale, calcolato sul perimetro esteso che include i *credit spread*) è stata creata una procedura organizzativa ed informatica del tutto analoga e complementare a quella utilizzata per il VaR regolamentare. Nell'ambito di questa procedura, viene effettuato il *mapping* delle posizioni sui fattori di rischio rappresentati dalle curve *risky* dei singoli emittenti e vengono elaborati i report del VaR di portafoglio inclusivo del fattore *credit spread*. La reportistica in output al modello relativa a questo specifico sviluppo rispecchia le analoghe elaborazioni effettuate per il VaR regolamentare ed è storicizzata nella *repository* di rischio di mercato.

Come per la misura regolamentare, anche per il VaR gestionale sono disponibili, a partire dal secondo semestre 2017, analoghe misurazioni giornaliere effettuate in base al modello interno di Capogruppo (*historical simulation*). Tali misurazioni hanno anche rilevanza gestionale, dal momento che gli indicatori RAF di Banca Akros di Pillar II denominati "Economic Capital per il *trading book*" ed "Economic Capital per il *banking book*" sono quantificati in base a questa misura gestionale, unitamente, per la componente di rischio di *default*, al modello di calcolo del Default Risk Charge (DRC) adottato da Capogruppo (si veda il successivo paragrafo "RAF 2017 e limiti operativi"). Banca Akros dispone comunque di un proprio modello di calcolo del DRC, utilizzato a fini di monitoraggio interno dei suddetti indicatori ECAP.

#### Fattori di rischio non modellizzati nel VaR gestionale

Nel corso del 2017, è stata portata a regime la quantificazione su base mensile ed il relativo *reporting* agli Organi aziendali degli impatti economici dei fattori di rischio non modellizzati nella metrica del VaR gestionale. Si tratta di quelle variabili di rischio (identificate con correlazioni implicite, *bid/ask spread* e dividendi azionari) che non sono rappresentate, per ragioni di natura modellistica, nelle stime di perdita attesa derivanti del VaR, ed i cui potenziali effetti economici negativi sono appunto ottenuti dall'applicazione di tecniche di stress test. Questo tipo di analisi soddisfa, tra l'altro, una richiesta formulata dall'Autorità di Vigilanza che, nel corso dell'*on site inspection* sul rischio di mercato, di liquidità e di tasso di interesse del Gruppo Bipiemme conclusasi nell'anno precedente, aveva segnalato la necessità di una sistematizzazione di questo tipo di analisi, già svolte su base campionaria ed ora, come richiesto, resa periodica e rendicontata con cadenza mensile.

Sempre con riferimento all'ispezione sopra menzionata, l'Autorità di Vigilanza aveva manifestato l'esigenza che Banca Akros sviluppasse specifiche metriche atte a misurare e monitorare l'impatto sulle misure gestionali di una ricorrelazione dei fattori di rischio rilevanti. Nel corso dell'anno, Banca Akros, con riferimento al sistema di calcolo del VaR attualmente in uso (Riskmetrics), ha sviluppato due distinti approcci al problema e ne ha verificato gli impatti su diverse date. Gli esiti sono che, come atteso, negli scenari di ricorrelazione (cioè in caso di aumento delle correlazioni tra fattori di rischio) si osserva un incremento del *credit spread VaR*, la cui entità dipende dal grado di ricorrelazione; l'opposto si riscontra nel caso di de-correlazione. Le suddette metodologie sono state formalizzate in un apposito documento rassegnato al Consiglio di Amministrazione della Banca.

#### RAF 2017 e Limiti operativi

Nel 2017 la Capogruppo Banco BPM ha effettuato un'ampia definizione del quadro normativo interno, attraverso l'emanazione di norme (c.d. "Regolamenti") relativamente a molteplici ambiti, tra cui l'approccio ai rischi. Di particolare rilievo per Banca Akros risulta la rivisitazione dell'impianto che definisce l'assunzione ai rischi del Gruppo Banco BPM riferito all'esercizio in corso (*Risk Appetite Framework 2017, RAF*), e il "Regolamento in materia di rischi di mercato".

L'approccio seguito per la definizione del RAF 2017 si articola in 5 ambiti di rischio, presidiati mediante 14 indicatori strategici e 19 indicatori gestionali che si applicano a livello consolidato e sono caratterizzati da soglie e meccanismi di *escalation* differenziati. In una successiva fase, è stata anche completata la declinazione del *Risk Appetite Framework (RAF) 2017* per le *Legal Entity* del Gruppo rilevanti ai fini RAF (c.d. "*cascading*"), individuando gli indicatori individuali in coerenza con i rispettivi modelli di *business*. Con riferimento agli indicatori di rischio di mercato di primo e secondo pilastro relativi a Banca Akros, sono intervenute variazioni di natura metodologica rispetto al RAF 2016: in particolare, gli indicatori di VaR regolamentare del portafoglio di negoziazione (primo pilastro), di *credit spread VaR* del portafoglio di negoziazione (secondo pilastro) e di "Basis Point Value" dei titoli obbligazionari del portafoglio "Available For Sale" sono stati sostituiti, nel nuovo *framework*, rispettivamente dalle misure "RWA regolamentare a fronte del rischio di mercato" (primo pilastro), dal capitale economico (ECAP) del portafoglio di negoziazione (secondo pilastro) e del capitale economico (ECAP) del portafoglio bancario. Per ciascuno di esse è inoltre stato assegnato un livello di limite ("*trigger*") specifico per Banca Akros. Tali modifiche si sono rese necessarie per mantenere uniformità tra le misurazioni individuali e quelle definite a livello consolidato. La coerenza tra i due set di misure di rischio di mercato è comunque preservata, dal momento che è ben definito il legame analitico che mette in corrispondenza ciascuna delle tre misure del RAF 2016 con l'equivalente metrica del RAF 2017. La metrica RWA di mercato, che si riferisce all'ambito regolamentare, è calcolata, per la componente IMA, mediante il modello interno di Banca Akros (basato sulla simulazione Montecarlo), mentre le misure di secondo pilastro, trattandosi di metriche di ambito gestionale ed utilizzate in ambito ICAAP, sono quantificate sulla base della misura di VaR globale (comprensivo anche dei rischi di *credit spread*) calcolato dal modello interno "target" della Capogruppo (basato sull'*historical simulation*). Oltre al livello *trigger*, per l'indicatore di primo pilastro RWA regolamentare per il *market risk* la Capogruppo ha previsto, per Banca Akros e per le altre *legal entities* che assumono rischi di mercato, anche un livello di *warning* prudenziale, monitorato con frequenza giornaliera come *proxy* del requisito regolamentare, quale presidio per il contenimento delle RWA complessive di Gruppo.

Con riferimento a Banca Akros, lo stesso regolamento contempla specifici limiti complessivi di rischio di mercato sia per il *trading book* (di VaR globale ad un giorno, di assorbimento patrimoniale per i rischi di mercato da modello interno, di stop-loss giornaliera) e per il *banking book* (Basis Point Value, Warning Loss annuale). Accanto a tali limiti, monitorati con frequenza giornaliera, il Regolamento prevede, come detto, il mantenimento dell'attuale sistema di limiti operativi interni, declinati per portafoglio e sottoportafoglio, fino ad avvenuto passaggio al sistema *target*.

#### Requisito patrimoniale a fronte del rischio di mercato (IMA)

A seguito di specifica istanza avanzata presso la Banca Centrale Europea, il Gruppo Banco BPM è stato autorizzato, in presenza dei cambiamenti societari seguiti alla fusione tra l'ex Gruppo BPM e l'ex Gruppo Banco Popolare, a proseguire in via transitoria per il 2017 nell'utilizzo dei modelli interni delle singole entità già riconosciuti a fini regolamentari a date precedenti l'operazione societaria, ivi incluso il modello interno sui rischi di mercato di Banca Akros. Tale estensione è stata concessa subordinatamente ad alcune condizioni, tra le quali l'invio di un *action plan* finalizzato a ristabilire, entro un definito periodo temporale, la conformità con le vigenti normative in materia (modelli approvati a livello di Capogruppo Banco BPM) e l'impegno a non apportare modifiche o estensioni ai modelli attuali senza esplicito assenso da parte dell'Autorità di Vigilanza, mantenendo altresì invariate, durante tale periodo transitorio, le attuali modalità di segnalazione dei requisiti patrimoniali. Pertanto, le segnalazioni di primo pilastro per il rischio di mercato con riferimento alla componente di modelli interni (IMA) sono state effettuate, da Banca Akros, per l'anno 2017, sulla base del proprio modello interno sui rischi di mercato.

Nell'ambito della medesima istanza, il Gruppo Banco BPM ha comunicato all'Autorità di Vigilanza l'intenzione di estendere il modello interno dei rischi di mercato adottato dalla Capogruppo anche a Banca Akros, in sostituzione di quello attualmente in uso, impegnandosi a produrre, entro l'anno corrente, istanza formale di estensione (vedi punto successivo). La possibilità di usufruire del regime transitorio sopra richiamato è stata concessa dal 1 gennaio 2017 fino alla decisione della BCE in merito all'autorizzazione all'estensione stessa (e comunque non oltre il 31 dicembre 2019), ed è stata subordinata alla presentazione dell'istanza di estensione entro il 31 dicembre 2017. Durante tale periodo, oltre alla già citata invarianza nelle metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali, l'Autorità ha previsto l'applicazione dell'incremento di una unità del fattore moltiplicativo-base (c.d. "beta") applicato alle misure di VaR e *stressed VaR* a fini della determinazione del requisito patrimoniale. Tale incremento, applicato sia a Banca Akros sia alla Capogruppo, è inteso come misura temporanea fino all'adozione di un modello interno riconosciuto anche per il calcolo dei requisiti sul rischio specifico su titoli di debito e sul rischio di *default*. Pertanto, a far data dal 1 gennaio 2017, il fattore moltiplicativo "beta" per Banca Akros è passato dal valore precedente di 4,5 all'attuale valore di 5,5 (salvo eventuali maggiorazioni previste normativamente derivanti dall'esito del *back-testing*). L'incidenza sui requisiti conseguente all'introduzione dell'incremento di moltiplicatore, a parità di altri parametri, è risultata non marginale ma sostenibile, stante l'attuale dotazione patrimoniale della Banca.

La componente del requisito patrimoniale basata sul modello interno al 31.12.2017 è risultata pari circa a 21.1 milioni di Euro, mentre quella per il rischio specifico – basata sulla metodologia standardizzata – è stata pari a circa 6.5 milioni di Euro. Pertanto, il requisito regolamentare di Banca Akros a fronte dei rischi di mercato a fine 2017, si è attestato a circa 27.6 milioni di Euro (circa 34.1 milioni di Euro al 31.12.2016).

#### Estensione a Banca Akros del modello interno sui rischi di mercato di Capogruppo

Il piano industriale strategico del Gruppo Banco BPM prevede l'accentramento presso Banca Akros di tutte le attività di *Investment Banking* del Gruppo. Contestualmente, il Gruppo ha identificato il modello interno per la misurazione dei rischi di mercato in uso all'ex Banco Popolare – e successivamente adottato dalla Capogruppo – quale modello "target" per l'intero Gruppo Banco BPM e, nell'ottica di un approccio metodologico unificato al rischio, ne ha deciso l'estensione a Banca Akros.

Sia il modello interno di Banca Akros sia il modello "target" sono stati riconosciuti dall'Autorità di Vigilanza a fini di calcolo dei relativi requisiti patrimoniali per il perimetro dei rischi generici (rischio di tasso di interesse, di prezzo azionario, di volatilità e, per la sola Banca Akros, anche il rischio di cambio), con l'esclusione quindi del rischio specifico su titoli di debito. Dal punto di vista metodologico, la principale differenza tra i due modelli risiede nell'approccio simulativo, che per Banca Akros si fonda sulla simulazione Montecarlo mentre il modello "target" adotta l'approccio a simulazione storica (*historical simulation*). L'individuazione delle principali differenze metodologiche e implementative tra i due modelli ha costituito l'oggetto delle analisi avviate congiuntamente dal Risk Management di Banca Akros e di Capogruppo alla fine del 2016 e proseguite durante tutto l'anno 2017. Tali analisi sono state svolte, in una prima fase, mediante sessioni di "mirroring", in cui il VaR e lo *stressed VaR* del *trading book* di Banca Akros sono stati quantificati, per un insieme di date a campione, parallelamente da entrambi i modelli. È stato così possibile determinare gli impatti delle diverse componenti che comportano differenze sulle metriche di rischio (metodologia simulativa, modelli di *pricing*, convenzioni sulle rilevazioni dei dati di mercato e

delle serie storiche, struttura delle curve ecc.) ed i relativi riflessi dal punto di vista degli impatti sui requisiti patrimoniali. Parallelamente, sono state avviate le analisi di *gap* riguardanti gli aspetti organizzativi e di processo del modello attuale di Banca Akros rispetto a quello "target", sempre con l'obiettivo di cogliere gli impatti dell'estensione anche su aspetti non strettamente quantitativi.

A partire dal 30 giugno 2017, al fine di favorire l'utilizzo del modello "target" su tutto il Gruppo a fini gestionali (non regolamentari), è stato avviato un calcolo giornaliero parallelo di misure di rischio e di redditività sul sistema target di produzione del portafoglio di Banca Akros. Più specificamente, tutte le posizioni di Banca Akros, oltre a essere inserite sugli attuali sistemi informativi attualmente in uso alla Banca, sono state anche esportate nell'ambiente di produzione del sistema target, in modo da consentire un calcolo parallelo del *trading book* di Banca Akros con entrambi i modelli (c.d. "parallel running"). Il *parallel running* è stato anche finalizzato alla raccolta, per almeno sessanta giorni lavorativi consecutivi, dei dati di *back-testing* del portafoglio di negoziazione di Banca Akros gestito e valutato in base al modello "target", funzionale all'invio dell'istanza di riconoscimento dell'estensione del modello target a Banca Akros.

In data 29 settembre 2017 è stata avanzata formale istanza di estensione del modello interno della Capogruppo (*historical simulation*) a Banca Akros per le classi di rischio regolamentari: generico su tassi di interesse, generico e specifico su *equity*, rischio di cambio. Tale richiesta è stata corredata da un questionario di autovalutazione e da un set documentale a supporto (c.d. *application package*), descrittivo del progetto di estensione, delle analisi quantitative di confronto tra i due modelli (cedente e target), dei riflessi organizzativi e informatici collegati all'estensione e delle valutazioni sul progetto delle funzioni di Internal Validation e Internal Audit.

Nei primi giorni di ottobre ha preso avvio la prevista *on-site inspection* denominata TRIM (*Targeted Review of Internal Models*) sul modello interno sui rischi di mercato adottato dalla Capogruppo (modello "target"). Tale attività è condotta dalla Banca Centrale Europea presso tutte quelle banche che rientrano nell'ambito della propria supervisione unificata (SSM) e che adottano almeno un modello interno ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali. Scopo di tale attività è la revisione, alla luce di criteri unici per tutte le istituzioni, dei modelli interni riconosciuti nel tempo dalle Autorità di Vigilanza al fine di incrementare l'omogeneità della quantificazione dei Risk Weighted Assets tra istituzioni e quindi la migliorare comparabilità dei *ratios* di Vigilanza. Tale ispezione ha contestualmente preso in esame anche la richiesta di estensione, a Banca Akros del modello *target*, effettuando le verifiche funzionali a tale obiettivo. La fase *on-site* dell'ispezione si è conclusa nei primi giorni di gennaio 2018 e si è in attesa degli esiti.

#### Eternalizzazione della funzione di Risk Management

Con riferimento al modello di *Governance* del rischio di mercato, il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM, nella riunione del 25 luglio 2017, ha deliberato di accentrare presso la Capogruppo la gestione dei rischi. Tale decisione è stata altresì condivisa dal Consiglio di Amministrazione di Banca Akros nella seduta del 28 luglio 2017, prevedendo di attuare l'esternalizzazione della funzione di Risk Management da Banca Akros SpA a Banco BPM a partire dal 1° dicembre 2017.

A presidio della continuità e del livello qualitativo dell'attività di controllo dei rischi di mercato di Banca Akros è stato definito uno specifico accordo di servizio tra la Banca e Capogruppo, che definisce i livelli minimi di prestazioni attesi in materia di misurazione dei rischi. E' stata altresì individuata, in coerenza con il modello organizzativo di Gruppo, una figura di Referente Risk Management interno a Banca Akros con il compito di assicurare la corretta esecuzione dei controlli sulla gestione delle attività esternalizzate, monitorando il rispetto dei livelli di servizio attesi.

#### Convalida del modello

Nel corso dell'anno 2017 la Funzione di *Internal Validation* della Capogruppo ha eseguito, con riferimento all'anno 2016, le previste analisi inerenti al processo di validazione periodica del modello VaR Regolamentare applicato in Banca Akros ai fini della quantificazione dell'assorbimento di capitale per i rischi di mercato e dettagliate in un'apposita relazione (*Validation of the Market Risk Internal model of Banca Akros - Year 2016*).

L'analisi consiste nell'esecuzione di un insieme di test quantitativi volti a verificare la coerenza delle ipotesi alla base del modello con le risultanze ottenute. I risultati mostrano una lieve sottostima del rischio da parte del modello VaR regolamentare attribuibile al differente perimetro in termini di fattori di rischio tra il modello interno regolamentare (che non incorpora nelle previsioni di perdita attesa gli effetti economici dovuti agli *spread* creditizi) e il *profit and loss* di *back testing* (che li comprende). Tuttavia, il rischio specifico sui titoli di debito, e quindi la volatilità degli

*spread*, non coperto dal modello interno e quantificato a fini patrimoniali tramite il metodo standardizzato, è presidiato dal punto di vista gestionale dal modello esteso del *credit spread VaR*. I risultati condotti dalla Funzione Validazione Interna su quest'ultimo modello mostrano una adeguatezza delle performance, confermando che il numero di sconfini del modello regolamentare è dovuto al differente perimetro in termini di fattori di rischio ai fini di *back-testing*.

A fronte dei risultati delle analisi eseguite, *Validation* ha espresso un giudizio positivo sul modello VaR regolamentare di Banca Akros.

#### Verifiche condotte dall'Internal Audit sul modello interno

La Funzione Audit ha effettuato la prevista attività di riesame del sistema interno di misurazione dei rischi di mercato con riferimento all'anno 2016 e ha condotto i controlli programmati per l'esercizio 2017. Scopo principale del riesame del processo di gestione del rischio di mercato è quello di accertare la sussistenza e la permanenza dei requisiti di natura qualitativa e quantitativa, stabiliti dalla normativa di vigilanza, relativamente al modello interno utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Alla luce dei risultati delle verifiche condotte, la funzione Audit ha espresso un giudizio complessivamente positivo, sia in ordine alla completezza, ossia alla strutturazione e formalizzazione della normativa interna, sia in relazione all'adeguatezza del modello interno nella determinazione del requisito patrimoniale, sia con riferimento alla funzionalità del modello interno e alla sua integrazione nel sistema di gestione del rischio di mercato. In merito all'adeguatezza del modello, l'Audit ha preso atto delle avvenute implementazioni nel corso dell'anno (volatilità normali su tassi di interesse e modifica della modalità di applicazione della legge di *scaling*). Infine, circa gli interventi migliorativi relativi al modello gestionale *credit spread VaR* evidenziati dalla Banca Centrale Europea nell'ambito dell'esito dell'ispezione sul rischio di mercato, di liquidità e di tasso di interesse (IRBB), l'Audit ha attestato la conclusione, nel 2016, di due interventi (processo di confronto tra *credit spread VaR* calcolato in modalità storica e in simulazione Montecarlo da parte della funzione *Validation* e implementazione di un processo di quantificazione dell'impatto economico dei fattori di rischio non inclusi nel VaR) la realizzazione in corso del terzo (analisi di ricorrelazione tra fattori di rischio più rilevanti), anch'esso successivamente concluso.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### Andamento del VaR del portafoglio di negoziazione VaR regolamentare

Nel corso dell'anno 2017 il valor medio giornaliero del Value at Risk del *trading book* calcolato sul perimetro regolamentare dei rischi (riferito cioè ai soli rischi di mercato riconosciuti ai fini di Vigilanza per il calcolo del requisito patrimoniale) e misurato su un orizzonte temporale (*holding period*) di 1 giorno e su un intervallo di confidenza del 99 per cento è risultato pari a circa 409 mila Euro, in riduzione di circa il 21% rispetto all'analogo valore del 2016, quando il VaR regolamentare medio giornaliero era risultato in media pari a 518 mila Euro. Il dato giornaliero del VaR regolamentare nel 2017 ha assunto valori nel *range* tra 272 mila Euro e 611 mila, mentre nel 2016 la stessa misura era risultata compresa tra 265 mila Euro e 878 mila Euro. Da ciò si osserva una contrazione dell'intervallo di variazione della misura rispetto all'esercizio precedente e quindi una variabilità più contenuta. La massima assunzione di rischio giornaliero prevista per Banca Akros dal Regolamento di Gruppo in materia di rischi di mercato corrisponde ad un dato di VaR regolamentare di 1.450 mila Euro; nel 2017 la Banca ha pertanto utilizzato in media poco più di un quarto della propria capacità di assunzione (massimo utilizzo: 42%). L'assunzione di rischio di Banca Akros è stata condizionata anche dalle indicazioni di natura gestionale provenienti dalle competenti strutture della Capogruppo, nel senso di un contenimento dell'esposizione complessiva del Gruppo ai rischi di mercato entro i livelli di fine 2016, al fine di assicurare il contenimento delle RWA complessive del Gruppo Banco BPM all'interno degli obiettivi individuati in vista dell'estensione a tutto il Gruppo dei modelli interni a fini regolamentari. Anche in conseguenza di questa indicazione, l'andamento del VaR regolamentare nel corso del 2017 è risultato caratterizzato da bassa volatilità, con un andamento piuttosto costante nella prima parte dell'anno, e, nella seconda parte, da un *trend* in lieve ma costante riduzione.

I *key-level* del VaR regolamentare (valore medio, massimo, minimo e puntuale di fine periodo) relativi a 2017, sia per l'intero portafoglio di negoziazione, sia per le aree di rischio in cui esso è suddiviso, sono riportati nella seguente tavola. L'effetto diversificazione è quantificato per il VaR medio e per quello puntuale di fine periodo, essendo questi dati tra di loro confrontabili. Nella medesima tavola è riportato il numero delle eccezioni rilevate rispetto al VaR regolamentare (cioè il numero di eventi in cui la *loss* effettiva ha superato la stima di perdita massima calcolata *ex-ante* nella giornata precedente), sia per i test effettuati considerando la variazione ipotetica di valore

del portafoglio (in cui si considera solo la variazione di valore dovuta al cambiamento dei prezzi, senza includere l'operatività giornaliera, nella tavola seguente indicato con "ip."), sia considerando la variazione effettiva (cioè quella in cui si adotta la variazione di valore effettiva, ottenuta escludendo dai risultati gestionali di giornata solo le commissioni e la componente dei ratei cedolari, nella tavola seguente indicato con "eff.").

99% - 1 day	AREA	AREA	AREA	TRADING BOOK NON DIVERSIFIC.	EFFETTO DIVERSIFIC.	TRADING BOOK
anno 2017	FIXED INCOME	EQUITY	FX			
VaR Medio Eur (000)	199	355	70	624	-215	409
VaR Max Eur (000)	567	594	180	-	-	611
VaR Min Eur (000)	85	228	7	-	-	272
Last VaR Eur (000)	106	252	98	456	-169	287
nr. eccezioni ip./eff.	8/9	0/1	5/2	-	-	0/0

(\*) Il VaR non diversificato e l'effetto diversificazione sono quantificati solo per le misure di VaR medio e puntuale di fine periodo, non per le misure VaR Max e VaR min, essendo questi ultimi dati riferiti a giornate diverse.

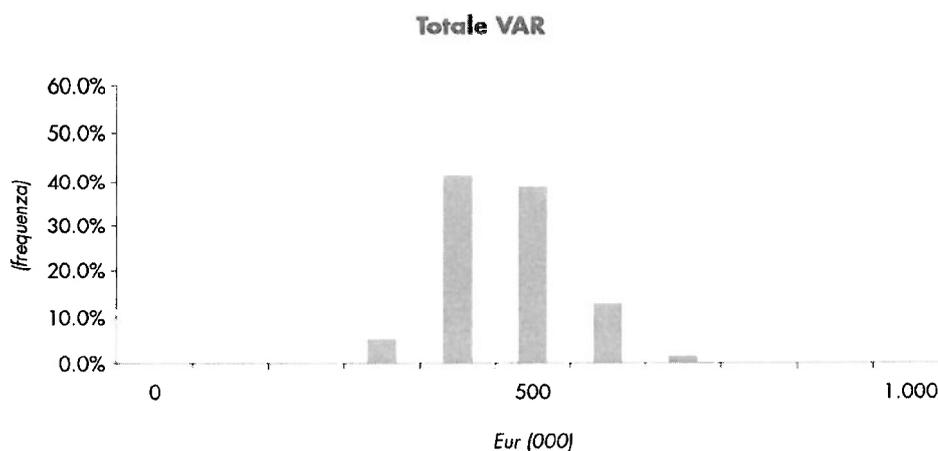
Gli analoghi dati di VaR regolamentare relativi all'anno 2016 sono riportati, per confronto, nella tavola seguente.

99% - 1 day	AREA	AREA	AREA	TRADING BOOK NON DIVERSIFIC.	EFFETTO DIVERSIFIC.	TRADING BOOK
anno 2016	FIXED INCOME	EQUITY	FX			
VaR Medio Eur (000)	321	392	70	782	-263	518
VaR Max Eur (000)	576	668	242	-	-	878
VaR Min Eur (000)	90	64	7	-	-	265
Last VaR Eur (000)	176	374	14	564	-172	391
nr. eccezioni ip./eff.	21/21	0/3	3/5	-	-	6/5

(\*) Il VaR non diversificato e l'effetto diversificazione sono quantificati solo per le misure di VaR medio e puntuale di fine periodo, non per le misure VaR Max e VaR min, essendo questi ultimi dati riferiti a giornate diverse.

Dalla scomposizione, riportata nelle tavole precedenti, nei tre macro-portafogli costituenti (Area "Fixed Income", Area "Equity", Area "FX and FX derivatives") si osserva che, per il 2017, il maggior apporto al VaR dell'intero trading book è stato offerto dal comparto "Equity" (VaR giornaliero medio pari a 355 mila Euro), seguito dal comparto "Fixed income" (VaR giornaliero medio di 199 mila Euro), mentre il portafoglio valutario (Area "FX and FX derivatives") evidenzia una rischiosità potenziale media inferiore alle precedenti (70 mila Euro). Il confronto con l'anno precedente indica una lieve crescita dell'incidenza sul risk profile complessivo del portafoglio di trading dei rischi derivanti dal comparto azionario (da 392 mila Euro del 2016 - pari al 50% del VaR non diversificato - a 355 mila Euro dell'esercizio 2017, 57%) ed una contestuale riduzione dei rischi derivanti dal comparto dei tassi di interesse (da 321 mila Euro nel 2016, 41%, a 199 mila Euro nel 2017, 32%). Questo assetto deriva da una riduzione delle esposizioni ai tassi di interesse, attuata attraverso un decremento degli investimenti in titoli obbligazionari, e da un contestuale permanere di interesse da parte della clientela per il comparto azionario, con particolare riferimento alle esposizioni conseguite attraverso strumenti opzionali. Costante, tra i due esercizi, risulta l'esposizione al rischio valutario (VaR giornaliero medio pari a 70 mila Euro per entrambi gli esercizi). Anche l'incidenza media dell'effetto diversificazione, misurato come scostamento relativo tra il VaR regolamentare complessivo e l'undiversified VaR per le tre aree di rischio, è risultata nell'anno 2017 invariata rispetto all'analogo dato dell'anno precedente (e pari a -34%).

Il grafico successivo riporta la distribuzione in frequenza dei valori di VaR regolamentare giornaliero, relativi all'intero portafoglio di negoziazione, rilevati nel corso del 2017. I valori giornalieri della misura di rischio risultano distribuiti nell'intervallo compreso tra 400 e 600 mila Euro, all'interno del quale ricade oltre il 90% delle osservazioni del campione. Il limitato range di oscillazione della misura di rischio risulta coerente con la stabilità del VaR osservata nell'esercizio.



#### VaR in condizioni di stress (*stressed VaR*)

Il VaR in condizioni di stress (*stressed VaR*) si differenzia dal VaR corrente in quanto è calcolato sulle stesse posizioni di portafoglio, ma prendendo a riferimento un periodo storico caratterizzato da condizioni di mercato particolarmente severe in termini di rischiosità intrinseca del mercato, cioè in presenza di valori elevati di volatilità dei fattori di rischio e relative correlazioni. Il confronto diretto tra i due dati (VaR corrente e VaR "stressato") permette di identificare con immediatezza il contributo alla rischiosità che potrebbe derivare da un significativo deterioramento delle condizioni di mercato, in invarianza di posizioni assunte. Viene così superato un limite intrinseco nella misura di VaR di basare le stime future di correlazioni e volatilità su una finestra temporale relativamente recente, determinando potenzialmente una sottostima del rischio prospettico (effetto di prociclicità).

Il valor medio dello *stressed VaR* regolamentare nel 2017 è risultato pari a 907 mila Euro, in riduzione di circa il 35% rispetto al corrispondente dato di 1.296 mila Euro del 2016. La banda di oscillazione della misura stressata è risultata compresa tra 524 mila Euro e 1.526 mila Euro (tra 747 mila Euro e 2.009 mila Euro nel 2016). In base a questi dati, nell'anno in corso il VaR medio giornaliero in condizioni stressate è risultato pari a circa 2,2 volte quello calcolato in condizioni ordinarie (2,5 nel 2016), a conferma, anche per l'anno in corso, del grado di severità dello scenario di stress prescelto (scenario "Lehman"). L'andamento del rapporto giornaliero tra la misura stressata e quella corrente ha evidenziato, nel corso del 2017, che il VaR in condizioni di stress è risultato anche puntualmente sempre superiore a quello corrente, coerentemente con l'assunzione che, per l'insieme dei fattori di rischio considerati, l'intervallo storico adottato per il calcolo dello *stressed VaR* rappresenti lo scenario di massima severità anche rispetto alle condizioni di mercato attuali. Proprio sul confronto tra VaR e *stressed VaR* sono basati alcuni dei meccanismi di controllo del persistere delle caratteristiche di severità dello scenario di stress adottato con riferimento all'insieme dei fattori di rischio considerati. Le soglie di *early warning*, che allertano sulla opportunità di rivedere la scelta dello *stressed scenario*, non sono mai state raggiunte, confermando, anche per il 2017, la scelta dello scenario di stress finora adottato.

#### VaR gestionale (*credit spread VaR*)

Il dato medio del *credit spread VaR* giornaliero del 2017 calcolato in base al modello interno attuale (*Montecarlo simulation*) è risultato pari a 587 mila Euro e, nel periodo, ha assunto valori tra un livello minimo di 409 mila Euro ed uno massimo di 1.003 mila Euro. Il limite operativo previsto dalle normative interne per tale indicatore è pari a 1,750 mila Euro, che è risultato dunque utilizzato in media al 34% circa, per le ragioni già richiamate nel commento al VaR regolamentare. Rispetto all'esercizio precedente, in cui il dato di *credit spread VaR* medio era pari a 867 mila Euro, si evidenzia, in media, una contrazione della complessiva rischiosità del portafoglio tra i due esercizi, dovuta, oltre che alle motivazioni riportate per la misura regolamentare, ad una contrazione, rispetto all'esercizio precedente, delle esposizioni al rischio *credit spread*.

La perdita massima potenziale in condizioni di stress calcolata in base alla misura gestionale ("*stressed credit spread VaR*"), con riferimento allo stesso scenario selezionato per il VaR regolamentare, è risultata in media pari a 1.048 mila Euro, circa 1,8 volte il *credit spread VaR* medio calcolato in condizioni correnti.

#### Confronto VaR regolamentare e VaR gestionale

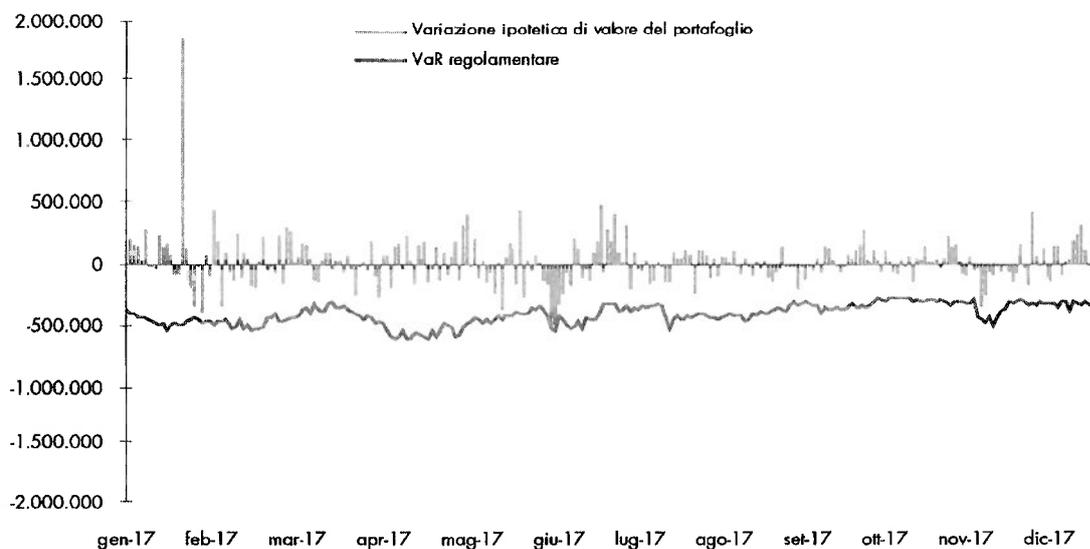
Il confronto tra l'evoluzione del VaR regolamentare e del *credit spread VaR* nel corso del 2017 evidenzia che l'apporto del rischio emittente, già al netto del *diversification benefit* tra fattori di rischio, è pari a circa 178 mila Euro. Questo dato, raffrontato con il valore medio di 409 mila Euro del VaR regolamentare, indica che l'*issuer risk* nell'esercizio in corso, pur se in riduzione in termini assoluti rispetto al 2016, è risultato di entità significativa rispetto a tutti i restanti rischi di mercato del portafoglio di negoziazione, già considerando gli effetti di compensazione tra gli stessi rischi.

#### Back-testing del portafoglio di trading

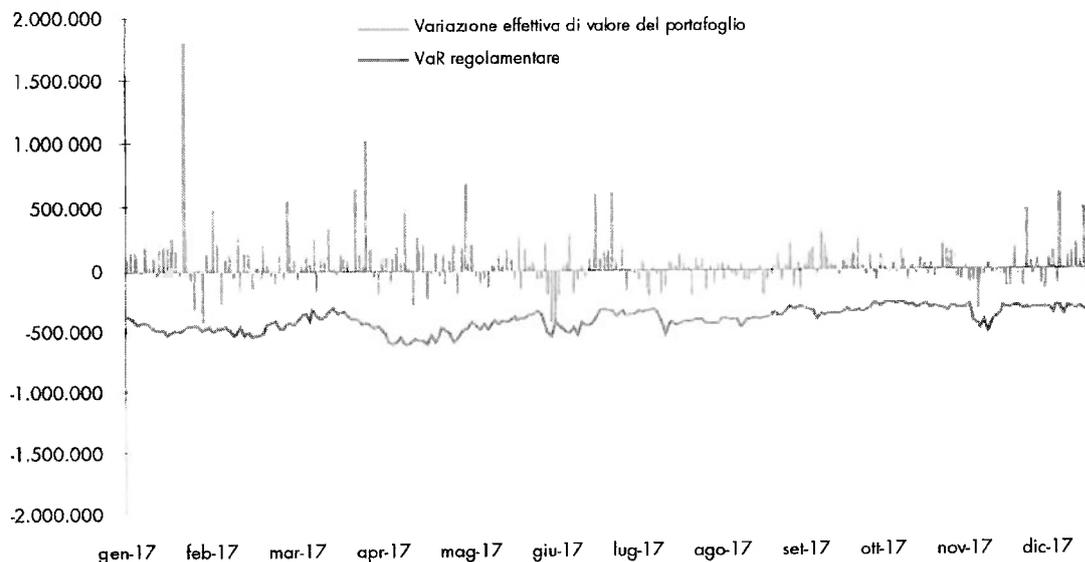
Nel corso dell'anno 2017 non si sono osservati superamenti del VaR regolamentare del complessivo portafoglio di negoziazione, dato che si confronta con i sei eventi osservati nell'esercizio precedente. Tra le ragioni di questa differenza, la relativa contenuta volatilità evidenziata, nel corso del 2017, dalle variabili di mercato, e in particolare dagli *spread creditizi*, che, sottoposti a forti sollecitazioni soprattutto nella prima parte dell'esercizio precedente, avevano invece determinato superamenti della misura di rischio regolamentare.

Il grafico seguente riporta il raffronto tra il VaR regolamentare di fine giornata e le variazioni giornaliere di valore del portafoglio del giorno lavorativo successivo per la modalità di *back-testing* ipotetica ed effettiva.

#### **Back-testing ipotetico del portafoglio di negoziazione rispetto al VaR regolamentare – anno 2017**

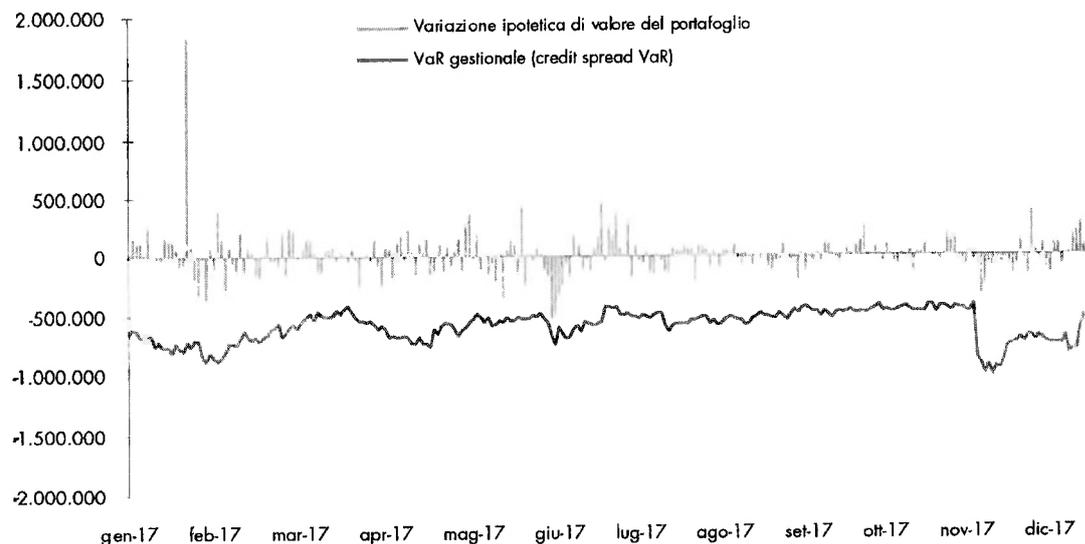


### Back-testing effettivo del portafoglio di negoziazione rispetto al VaR regolamentare - anno 2017

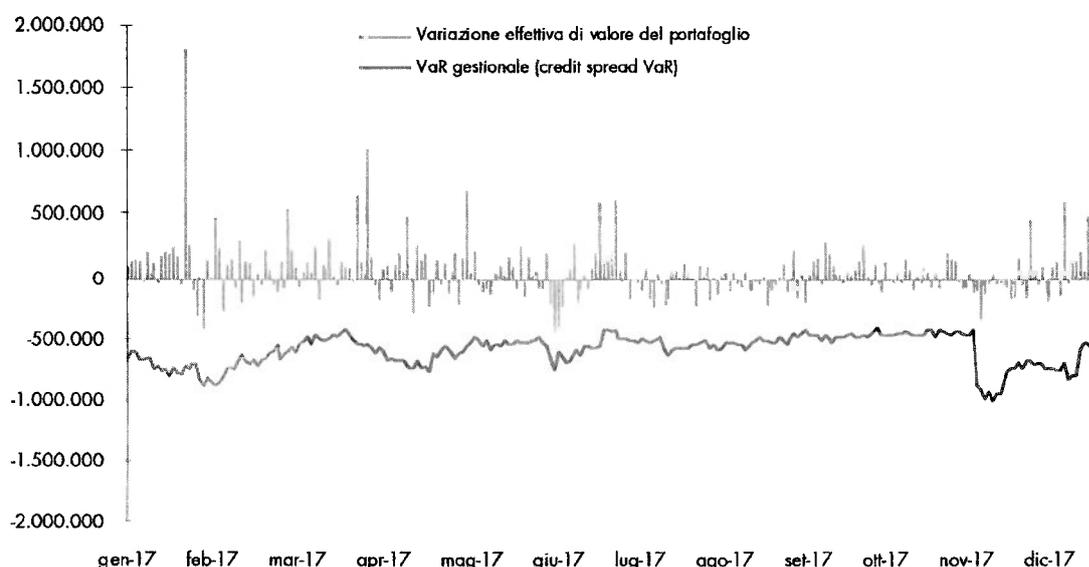


Anche il *backtesting* rispetto alla misura estesa del *credit spread VaR* (e quindi includendo il rischio emittente) calcolata in base alla *Montecarlo simulation*, non evidenzia alcun superamento ex-post della misura di rischio.

### Back-testing ipotetico del portafoglio di negoziazione rispetto al VaR gestionale (credit spread VaR) - anno 2017



### Back-testing effettivo del portafoglio di negoziazione rispetto al VaR gestionale (credit spread VaR) – anno 2017



#### Prove di stress

Banca Akros effettua con regolarità prove di stress sul proprio portafoglio di negoziazione (c.d. *stress testing*), al fine di determinare eventuali debolezze del portafoglio che ricadono al di fuori delle potenzialità della misura di rischio regolamentare ed accertare le capacità del patrimonio di vigilanza della Banca di assorbire le eventuali perdite potenziali. Le tipologie di scenari di stress (ipotetici e scenari specifici) interessano i principali fattori di rischio del portafoglio e vengono perturbati sia congiuntamente (scenari storici ed ipotetici), sia individualmente (scenari specifici). In particolare, sono effettuate prove di *sensitivity* ai *credit spread VaR* per singola curva emittente e per le curve *rating/settore*, aggregando il portafoglio per classe di *rating*, per settore di attività o per portafoglio di competenza. Gli scenari adottati prefigurano un peggioramento del merito di credito, conseguenza di un movimento di ampliamento dei *credit spread* di +25 e +50 *basis points*. Per tenere conto di eventuali impatti negativi derivanti da posizioni debitorie, sono implementati anche gli scenari simmetrici di miglioramento del *credit spread* (-25 *basis points* e -50 *basis points*). In aggiunta a queste prove, si procede ad effettuare la stima degli impatti per movimenti non paralleli delle curve di credito (irripidimento ed un appiattimento della *yield curve*).

Coerentemente con l'evoluzione dei rischi del portafoglio di *trading* nel 2017, gli scenari di stress più sfavorevoli sono risultati, in media, quelli di tipo specifico sui titoli di debito, in cui si sono ipotizzati significativi allargamenti degli *spread* creditizi. A questi scenari si sono affiancati, per entità del possibile impatto, altri scenari che prefigurano specifici ed ampi movimenti della curva di tasso di interesse (movimenti paralleli della curva Eur, *tilting* intorno ad un punto *pivot*) ed alcuni scenari che prevedono *shock* idiosincratici di ampiezza rilevante sulle quotazioni di specifici titoli azionari. Meno severi risultano, in generale, i risultati provenienti dagli scenari storici e ipotetici.

Gli impatti potenziali sul conto economico di *shock* sugli *spread* creditizi e di alcuni scenari di tasso di interesse per l'intero portafoglio di *trading* al 29.12.2017 sono sintetizzati nella tavola che segue. In particolare, per effetto di un ipotizzato ampliamento parallelo di tutte curve di *credit spread* di +25 e +50 *basis point*, la variazione negativa del portafoglio indotta sarebbe rispettivamente di -1.700 mila e -3.368 mila Euro. Tra gli scenari di tasso di interesse, si rileva che un rialzo uniforme dell'intera curva dei tassi *risk-free* Eur di 50 *basis points* comporterebbe una riduzione di valore dell'intero *trading book* di circa -1,222 mila Euro.

Interest Rates				Credit Spread			
-50 bps	+50 bps	Tilting Down-Up	Tilting Up-Down	-50 bps	-25 bps	+25 bps	+50 bps
73	-1.222	-348	120	3.506	1.736	-1.700	-3.368

Fine Comunicato n.0564-14

Numero di Pagine: 18